



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



UNIMONT  
GESDIMONT

MONTAGNE 2022  
Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne



Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie  
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

## CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Lunedì 12 dicembre 2022

Edolo (BS) - Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano



# CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Edolo (BS). Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

*Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto del Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano, ha organizzato lunedì 12 dicembre 2022 a Edolo (BS) la Celebrazione della Giornata Internazionale della Montagna. La celebrazione, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dedicata nel 2022 alle “donne che muovono le montagne”, ha avuto lo scopo di*

*promuovere un momento di confronto tra gli stakeholder dei territori montani, definendo una “visione” per il futuro di queste zone che tenga conto dei cambiamenti in atto, socioeconomici e ambientali, e della sfida della sostenibilità. La giornata ha avuto come obiettivo la definizione di azioni capaci di coniugare la tutela delle risorse - ambientali e culturali - con la competitività economica e l'equità sociale, promuovendo in particolare l'uguaglianza di genere.*

Evento organizzato nell'ambito del progetto *Libro Bianco sulla Montagna* finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

**Responsabile Polo UNIMONT**  
prof.ssa Anna Giorgi

**Team CrC Ge.S.Di.Mont. UNIMONT**  
Michele F. Barale, Alessia M. Bernardi, Francesca Cocchi, Sara Dorato, Luca Giupponi, Valeria Leoni, Davide Pedrali, Stella Pedrazzi, Serena Ramus, Stefano Sala, Marco Zuccolo

**Illustrazioni**  
Monica Diari

**Progetto grafico**  
Michele F. Barale

*con il supporto delle studentesse e degli studenti UNIMONT - Università degli Studi di Milano*  
Giacomo Ambrosini, Cristian Arosio, Giacomo Baffetti, Giulia Belotti, Gianmario Bendotti, Martino Bertolotti, Silvia Bignetti, Elisa Bonzi, Nicola Calza, Costanza Cianchi, Mattia D'Orazio, Marco De Pretto, Francesco Dominici, Cristiano Donini, Fabio Ducoli, Mattia Ferrazza, Luca Marasso, Davide Maserati, Rosanna Minello, Pietro Moro, Giacomo Motton, Matteo Ottovoggio, Daniele Panzeri, Monica Pedretti, Sara Petenzi, Lorenzo Rota Martir, Kristian Rubini, Alice Scagnet, Vittoria Spini, Elisa Svizzeretto, Matilde Tenderini, Sofia Villa, Paolo Viviani

Vuoi rimanere in contatto con UNIMONT?

Seguici sul sito o sui nostri canali, oppure contattaci alla mail [unimont@unimi.it](mailto:unimont@unimi.it)



## SALUTI ISTITUZIONALI

Modera **Marina Carini**

Prorettore delegato a Terza missione, attività culturali e impatto sociale  
Università degli Studi di Milano

**Giovanni Vetrutto**

Direttore Ufficio Politiche per la Montagna - Presidenza del Consiglio  
dei Ministri. Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie

La Celebrazione della Giornata Internazionale della Montagna, voluta dal Ministro Calderoli nella sede dell'Università degli Studi di Milano a Edolo, chiama in causa il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie in quanto ente finanziatore e promotore delle politiche per le montagne. I fondi destinati alle montagne sono cresciuti negli ultimi anni ed è ora necessario definire le modalità per favorire la crescita dei territori montani, ricchi di valori ambientali e forti di una tradizione di capitale sociale e cultura civica. [Segui l'intervento](#)

**Luca Masneri**

Sindaco di Edolo

Il Polo UNIMONT è un ottimo esempio di investimento nei territori montani, tanto che si presenta come centro d'Eccellenza anche a livello internazionale. L'offerta formativa, già composta di Laurea Triennale e Magistrale, si amplia ora con l'attivazione di un corso magistrale e di un master di primo livello. La Montagna non ha bisogno di elemosine, bensì della possibilità di autogestire le proprie risorse, e questo deve accompagnarsi a una nuova normativa per le montagne. Infine, c'è bisogno di superare il gap di genere nel Paese che è limitante. [Segui l'intervento](#)

**Roberto Calderoli**

Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

L'appuntamento per la Giornata Internazionale della Montagna ha fornito l'occasione per suffragare un concetto fondamentale: l'impegno per questi territori deve tradursi in interventi strutturali e perfettamente su misura, visto che la montagna è un contesto ricco di opportunità e non una zona di marginalità. Il Ministro ha poi ribadito l'impegno a presentare una legge sulla montagna che sia di iniziativa governativa, con l'obiettivo di garantire un iter parlamentare che possa giungere a positiva conclusione. È stato inoltre deciso di mettere in campo interventi concreti nell'interesse dei territori montani e dei cittadini che vi abitano, attraverso diverse iniziative. Il DARA sta lavorando per erogare rapidamente la quota parte statale di 15 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), con l'obiettivo di garantire 11 milioni per il sostegno in questo momento complicato agli impianti di risalita con innevamento artificiale e contemporaneamente investire 4 milioni nell'imprenditoria femminile a supporto di start-up innovative di quelle donne che muovono la montagna. Il Ministro ha in previsione di confermare gli oltre 200 milioni di contributi nel FOSMIT, andando a raddoppiare le risorse disponibili nel 2023. Ha poi richiamato le parole del Santo Padre Francesco, che ha definito la montagna come una risorsa



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

meravigliosa e importantissima, sia per l'uomo che per il pianeta. La politica può e deve lavorare nell'ottica di favorire lo sviluppo sostenibile di questi territori, e in questa direzione intende muoversi Calderoli.

Il Ministro, infine, ha elogiato l'impegno e la passione che muove chi lavora al Polo UNIMONT, che mette al centro dell'attenzione le opportunità per i giovani che frequentano i corsi universitari del Polo, e ha sottolineato che i giovani rappresentano il futuro non solo delle montagne ma del Paese. [Segui l'intervento](#)

### Marina Carini

*Prorettore delegato a Terza missione, attività culturali e impatto sociale - Università degli Studi di Milano*

UNIMONT è un Polo unico nel panorama delle risorse dell'Università degli Studi di Milano: attivo da 26 anni, il Polo ha sviluppato nel tempo il concetto di sviluppo nelle aree montane con una significativa attenzione all'impatto sociale ed economico - attività in linea con gli obiettivi della terza missione delineati dal Piano Strategico di Ateneo dell'Università degli Studi di Milano, vale a dire, *public engagement* e formazione permanente. [Segui l'intervento](#)

### Alessandro Bonomelli

*Presidente - Comunità Montana e BIM Vallecarnonica*

La montagna non deve essere considerata come area marginale, ma deve essere al centro di specifiche riflessioni politiche e sociali. Per fare questo, è necessaria autonomia nel valorizzare le risorse proprie dei territori, *in primis* l'acqua. Lo spopolamento dei paesi in quota deve essere contrastato attraverso agevolazioni fiscali per evitare di perdere i giovani. Occorre dare valore ai giovani e alle donne, risorse imprescindibili. [Segui l'intervento](#)

### Samuele Alghisi

*Presidente - Provincia Brescia*

La Valle Camonica ha saputo migliorare i servizi e la gestione amministrativa con lo scopo di contrastare lo spopolamento, ma è necessario dare continuità alle misure politiche nel corso del tempo. La Provincia di Brescia ha bisogno di un'idea collettiva di sviluppo dei territori, che parta dai territori e con essi sia condivisa. Lo sviluppo delle competenze e risorse delle donne è fondamentale per valorizzare e promuovere i territori montani. [Segui l'intervento](#)

### Massimo Sertori

*Assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni - Regione Lombardia*

La montagna è specificità, le politiche basate su un approccio generico non funzionano. Per aiutare la montagna non servono contributi, bensì una gestione autonoma delle risorse proprie dei territori. In montagna è presente uno spirito di appartenenza e di comunità, è forte il sentimento di attaccamento al proprio territorio. Lo sviluppo deve essere sostenibile, senza una visione integralista per gli interventi: c'è bisogno di concretezza, non solo di idealismo, e di norme condivise con i territori. [Segui l'intervento](#)

### Davide Caparini

*Assessore al Bilancio e Finanza - Regione Lombardia*

Il Polo UNIMONT è nato da un'intuizione geniale, ma ha dovuto combattere contro chi sosteneva che non fosse possibile insediare un polo universitario in montagna. Il diritto allo studio universitario è un tema fondamentale da garantire su tutto il territorio. Si è fatto appello al governo per l'attuazione di quelle norme che non sono ancora state messe in atto. È fondamentale la gestione *in loco* di risorse come l'acqua. Lo squilibrio socio-economico che colpisce le aree interne va affrontato con interventi concordati con chi vive il territorio, e per fare questo c'è necessità di collaborazione con lo Stato. [Segui l'intervento](#)

### Attilio Fontana

*Presidente - Regione Lombardia*

L'iniziativa è resa possibile dallo spirito di promozione del territorio e delle sue eccellenze portata avanti dall'Università e dai *partner* istituzionali pubblici e privati. È evidente il comune intento di valorizzare i territori montani per promuovere sviluppo sostenibile, la competitività e la parità di genere, ma servono anche attrattività e innovazione per rendere più appetibili i singoli territori. Le prossime Olimpiadi si collocano in quest'ottica, con l'intenzione di superare la dinamica che ha portato le città a diventare poli attrattori di risorse. Le nuove politiche di Regione Lombardia terranno conto delle specificità territoriali capaci di generare benessere diffuso. [Segui l'intervento](#)

## CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

## LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE MONTAGNE

Montagne “al centro”. Verso una nuova e specifica visione per il futuro sostenibile dei territori montani

**Anna Giorgi**

Professore ordinario - Polo UNIMONT, Università degli Studi di Milano

Le montagne rappresentano una quota significativa di territorio europeo (36%) e nazionale (32%) e forniscono risorse, beni e servizi essenziali per la conservazione della vita (acqua, biodiversità, ecc.) e per la società umana (energia, materie prime per molte filiere, servizi ecosistemici, ecc.) fino ai beni immateriali artistici e culturali. Circondata dal mare e “sostenuta” dalle montagne, l’Italia è seconda solo all’Austria in Europa per la presenza di montagne: l’intero versante meridionale delle Alpi è italiano (nessun altro paese europeo possiede un intero versante alpino), e la dorsale appenninica, una vera e propria “spina dorsale”, un “ponte” che si estende tra continenti: quello africano, che dista solo 150 Km dalle coste siciliane, fino ad arrivare al confine alpino più settentrionale che si trova alla latitudine di Berna, nel continente europeo. Il territorio italiano ha tra i suoi elementi di forza proprio l’unicità derivante dalla varietà di ambienti e luoghi e dalla pluralità culturale, frutto della posizione geografica e della conseguente grande varietà climatica, storica, insediativa ed economica e non può essere rappresentata, governata e valorizzata riconducendola ad un unico schema semplice, pena la banalizzazione e la riduzione delle sue potenzialità in termini di competitività globale.

L’Italia è il paese dei piccoli comuni (il 70% dei comuni ha meno di 5.000 residenti), dove però la maggior parte delle forze, risorse, energie produttive ed investimenti sono concentrati in pochi “centri” urbani e metropolitani, sui bisogni dei quali sono stati definiti modelli di sviluppo che poco o nulla hanno considerato le diversità, le specificità e le unicità territoriali, e che quindi non funzionano laddove, come tra le montagne, le specificità sono davvero marcate e le unicità significative. I territori montani, il cui sviluppo sostenibile è profondamente minacciato dall’abbandono, dall’invecchiamento della popolazione, dalla scarsa competitività economica, dalle disparità socioeconomiche e dagli effetti del cambiamento climatico, rappresentano il “laboratorio” ideale dove ideare e sperimentare nuovi modelli di sviluppo, lontani dall’omologazione imposta dalle formule semplici e univoche. Modelli basati sulle specificità e unicità, capaci creare “benessere”, anziché semplice ricchezza, una condizione che per realizzarsi richiede il contemporaneo “stato di buona salute” dell’ambiente e della società oltre che dell’economia.

Questo è lo sviluppo sostenibile. È tempo quindi di lavorare seriamente sulle “specificità” trasformandole in leve di sviluppo e le montagne sono il luogo ideale da cui partire, perché le specificità sono marcate e condizionanti, imprescindibili. Uscire dal paradigma della “marginalità” a cui le montagne sono state consegnate e promuovere un cambiamento che, come conferma anche dalla lunga esperienza di UNIMONT, può avvenire se:

1. si lavora in montagna: perché questo genera la consapevolezza del luogo e aiuta ad individuare priorità e soluzioni; parlarne non basta, bisogna vivere in montagna!
2. si creano alleanze e collaborazioni tra montagna e città – locale e globale – traghettando le montagne nella modernità;
3. si fa ricerca finalizzata nello specifico a innovare i territori montani per individuare metodi e strumenti appropriati alle caratteristiche dei luoghi per garantire:
  - servizi essenziali ai cittadini: sanità, istruzione, lavoro, mobilità, se si intende davvero contrastare lo spopolamento;
  - profitto ed efficacia alle attività produttive e sociali;
4. si formano professionalità preparate alle specificità montane, consapevoli delle peculiarità e risorse specifiche e uniche, professionisti abili nel trasformarle in prodotti e/o servizi di valore economico e/o sociale, in modo sostenibile;



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell’Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell’Università degli Studi di Milano

5. si riordina la normativa, frammentaria, contraddittoria – ad oggi, non sappiamo nemmeno dire in modo univoco quanti sono i comuni montani! – e si elabora una strategia specifica per le montagne, che ponga le “montagne al centro”.

Montagne di cui si parla molto, ma quando si tratta di definire interventi concreti vengono dimenticate e indistintamente incluse in categorie generiche: aree rurali, interne, marginali, *green community*, ecc. cosicché le specificità si perdono e dunque anche la possibilità di farvi leva affinché questi territori siano “abilitati” ad esprimersi per quel che sono, per le vocazioni che hanno, e per il contributo che possono dare alla competitività del paese, anziché essere semplicemente “assistiti” perché perdenti.

Serve una specifica visione del futuro di questi territori perché anche le montagne possano essere al centro di processi e interventi di sistema, non sporadici e complessivamente poco incisivi, interventi la cui efficacia deve essere monitorata attentamente e con continuità, per individuare le “formule” che funzionano e scartare gli approcci inefficaci.

Le montagne, ad oggi, sono orfane di politiche dedicate e integrate a livello europeo, sono incluse genericamente tra le “aree rurali” (le aree marittime, che invece hanno specifiche politiche europee, godono di specifici provvedimenti legislativi e di programmazione), mancano di politiche dedicate e integrate a livello nazionale e l’unico centro di formazione, ricerca e terza missione specifico per le montagne, tra le montagne, in Italia, è UNIMONT, istituito a Edolo, piccolo comune delle

Alpi centrali, frutto dell’alleanza tra l’Università degli Studi di Milano e gli Enti locali bresciani. Un vero investimento per il territorio che, oggi, dopo quasi 25 anni di lavoro, ha dato vita ad un centro di eccellenza unico che, a dispetto della sua collocazione locale e “marginale”, è diventato un luogo di pensiero e di elaborazione specifico per la montagna, crocevia di giovani appassionati, esperti e partner di progetti nazionale ed europei, promotore e animatore di un’attivissima rete nazionale e internazionale. L’esperienza di UNIMONT – che pur senza particolari e significativi investimenti economici, tra le montagne, con una chiara visione e un serio e continuativo impegno, ha saputo diventare eccellenza – indica che c’è la concreta possibilità di guardare alle montagne in altro modo, ben oltre la “marginalità”, ottenendo risultati eccellenti. La dimensione locale è stata ed è un elemento vincente per l’esperienza di UNIMONT che oggi esprime una forza innovatrice e genera un impatto tale da richiedere strategicamente l’unione di forze e l’aggregazione delle istituzioni regionali e nazionali per dare solidità ad un vero e proprio hub culturale per la montagna italiana, rifuggendo il “localismo”, gabbia culturale pericolosa e autolimitante, che può indurre nell’errore di considerare UNIMONT una “faccenda” di interesse meramente locale affossandone così rilevanza, portata e potenziale. Le testimonianze di tanti giovani che all’UNIMONT hanno studiato per diventare professionisti, imprenditori, ricercatori che lavorano e vivono tra le montagne dicono con chiarezza e forza che un futuro nuovo e diverso per le montagne è possibile. È tempo quindi di lavorare insieme per superare gli stereotipi affinché le montagne siano davvero luoghi in cui poter vivere, lavorare e realizzarsi in armonia con un ambiente straordinario. [Segui l’intervento o guarda la presentazione.](#)



**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022**

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell’Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell’Università degli Studi di Milano

## LE DONNE MUOVONO LE MONTAGNE

Modera **Marina Carini**

Prorettore delegato a Terza missione, attività culturali e impatto sociale  
Università degli Studi di Milano

Per trovare soluzioni innovative serve formazione e innovazione: si può avere successo solo abilitando professionisti dedicati all'ambiente montano. Ne discutono giovani donne che si sono adoperate per la loro realizzazione personale scegliendo l'ambiente montano.

### Gloria Carletti

Sindaco del Comune di Foppolo (BG) e Presidente del Collegio dei Maestri di Sci della Lombardia

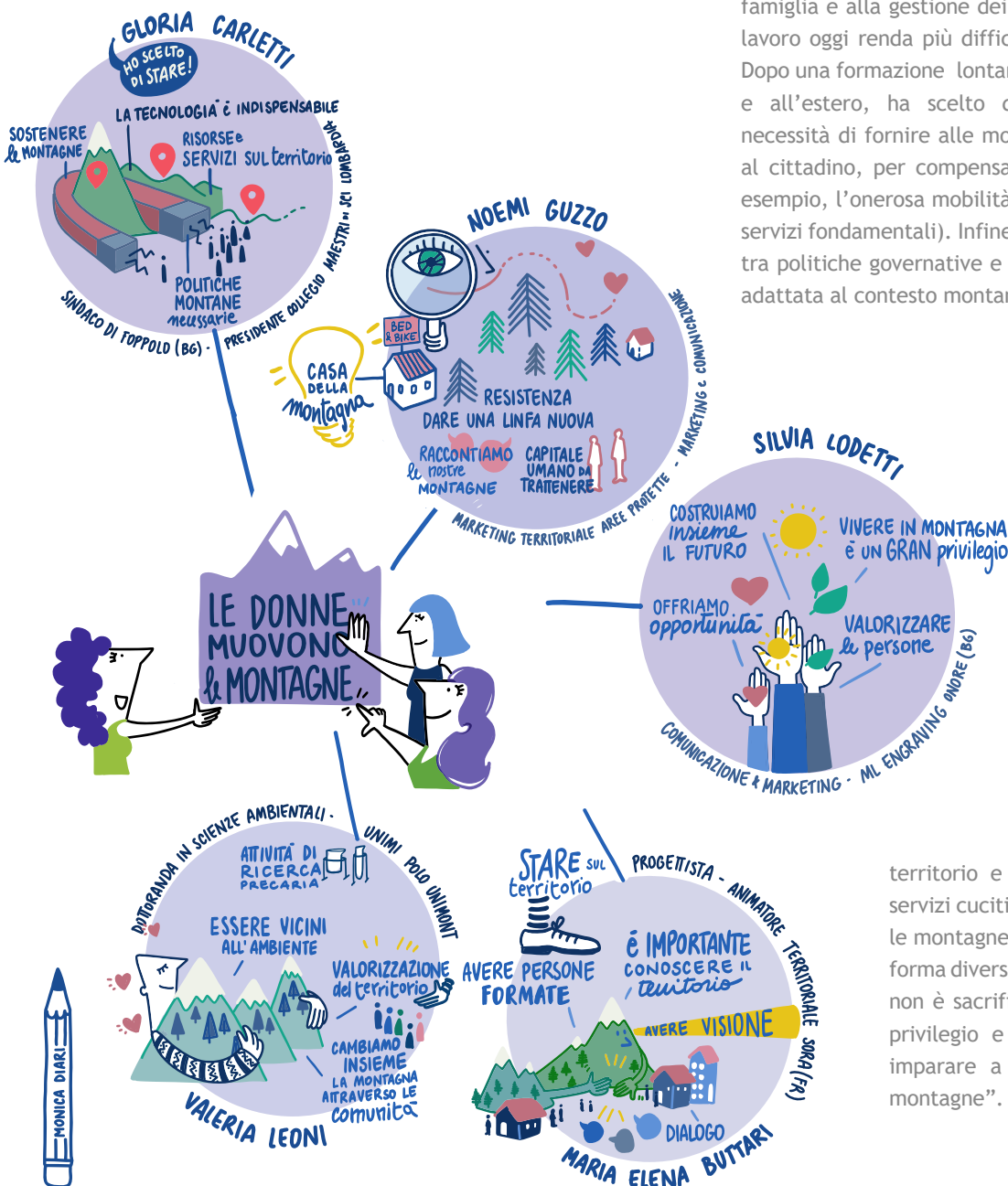
Il ruolo della donna è tradizionalmente associato alla famiglia e alla gestione dei figli, sebbene la necessità di un lavoro oggi renda più difficile garantire questa condizione. Dopo una formazione lontana dai suoi territori, all'UNIMONT e all'estero, ha scelto di tornare. Da sottolineare la necessità di fornire alle montagne servizi strutturali, rivolti al cittadino, per compensare gli svantaggi territoriali (per esempio, l'onerosa mobilità necessaria ad accedere a tutti i servizi fondamentali). Infine, si suggerisce di lavorare sul gap tra politiche governative e locali, generando una normativa adattata al contesto montano. [Segui l'intervento](#)

### Noemi Guzzo

Imprenditrice ed Esperta  
in Marketing Territoriale

Racconta la strutturazione di una ricettività adatta alla montagna, sostenibile e diffusa: i Bed & bike. Tutte le montagne sono diverse e hanno specificità di cui bisogna tenere conto, a partire dalle radici per raccontare il territorio attraverso i prodotti e l'autenticità dei luoghi. Le montagne hanno bisogno di capitale umano che resti nel

territorio e questo è possibile progettando servizi cuciti attorno al territorio che rendano le montagne più ambite. La montagna dà una forma diversa di ricchezza: vivere la montagna non è sacrificio o rinuncia, bensì un grande privilegio e onore. Per questo, "dobbiamo imparare a essere all'altezza delle nostre montagne". [Segui l'intervento](#)



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

## INTERVENTI DI CHIUSURA DELLA SESSIONE

### Silvia Lodetti

*Communication and marketing - ML Engraving. Onore (BG)*

Si può fare industria in montagna, un luogo dove coniugare lavoro, ricerca e innovazione. Lavorare in montagna è un privilegio: i territori montani devono offrire la scelta non solo di poter tornare, ma anche di accogliere persone che provengono dall'esterno. La città non è per tutti, così come la montagna non è per tutti. Le aziende che scelgono la montagna però devono fare fronte a difficoltà peculiari: aiutarle significa permettere loro di diventare una scelta per i talenti. Dare il giusto valore al lavoro. [Segui l'intervento](#)

### Maria Elena Buttari

*Freelance progettista e promotrice sviluppo territoriale. Sora (FR)*

Studentessa al Master UNIMONT, Buttari porta la propria esperienza di esperta in progetti di sviluppo territoriale per la Barbagia Mandrolisai, in Sardegna. Abituata a lavorare in contesti urbani, ha rilevato la necessità per la montagna di un approccio progettuale specifico, soprattutto in casi emergenziali. Sostiene che i ruoli tecnici debbano essere figure formate nel campo della progettazione dedicata alle aree montane, stanziali nei territori per cooperare con amministratori e imprese. Per questo ritiene fondamentale l'attività di animazione territoriale, con cui far rete. Rimanere sul territorio è un'azione politica, ma servono risorse per permettere ai giovani di lavorare nei propri territori. [Segui l'intervento](#)

### Valeria Leoni

*Dottoranda - Polo UNIMONT. Università degli Studi di Milano*

Vivere e lavorare in montagna è una scelta di vita, che assume maggior dignità dove la propria competenza è utile. È necessario facilitare la stabilizzazione di chi sceglie la montagna per esprimersi professionalmente: la maggior parte dell'attività della ricerca in Italia è svolta da precari. Nei grandi eventi le parti politiche spendono tante parole sul futuro dei territori montani e c'è sempre la speranza che queste si concretizzino in fatti riconoscibili. C'è la necessità di creare comunità, come sta avvenendo in Valle Camonica grazie anche al lavoro di UNIMONT. [Segui l'intervento](#)

### Claudia Sorlini

*Prof. Emerito Università degli Studi di Milano e Vice-Presidente Fondazione Cariplo*

In Europa alcuni piccoli paesi di montagna stanno diventando luoghi di riferimento grazie alle innovazioni del digitale. Il futuro deve essere nell'innovazione sostenibile che presuppone l'individuazione di strategie e metodi finalizzati a utilizzare le risorse specifiche dei territori senza consumarle. È indispensabile trovare un nuovo equilibrio tra la grande città e la montagna. Va ricordato che i piccoli Comuni hanno difficoltà anche ad accedere ai finanziamenti perché manca personale specializzato. [Segui l'intervento](#)

### Marcella Gargano

*Direttrice Generale delle istituzioni della formazione superiore - Ministero dell'Università e della Ricerca*

UNIMONT consente di vivere esperienze di lavoro e di ricerca in contesti naturali che favoriscono l'interdisciplinarietà: questo è il valore aggiunto che rende la formazione superiore uno strumento per far evolvere la società civile. Le donne sono promotrici del cambiamento, per renderlo tangibile occorrono misure che favoriscano il pieno raggiungimento della parità di genere e la formazione di una *leadership* femminile. [Segui l'intervento](#)

L'intervento di Valeria Leoni, dottoranda UNIMONT, durante la tavola rotonda



**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022**

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano



## Tavola Rotonda Stakeholder LA MONTAGNA. DI COSA HA BISOGNO?

Modera **Riccardo Baldazzi** - Direttore del settimanale Centro Valle (SO)

La montagna, con gli occhi degli stakeholder, guarda in faccia le tematiche contemporanee. L'incalzare dei cambiamenti climatici pone a "rischio estinzione" alcune professioni tipiche, come i maestri di sci, e condiziona lo svolgimento di altre, guide alpine e rifugisti in primis. Trasversale è la questione della semplificazione normativa. Vi è poi la comunicazione della montagna, in relazione alla ricerca, le acque come risorsa versatile e sempre più richiesta, infine le nuove utenze della montagna, che richiedono attenzioni nuove.



### Agostino Da Polenza

Presidente - Ev-K2-CNR e MOUNTAIN GENIUS

Portare le montagne alla ribalta ha richiesto un cambio di prospettiva: nella comunicazione delle spedizioni alpinistiche, prima, affiancando la narrazione scientifica del contesto; questo ha contribuito, anni dopo, a istituire la Giornata Internazionale della Montagna. L'ONU l'ha ribadito: la montagna è dotata di specificità, sul piano geografico, geofisico, socioeconomico, culturale. Chi vive in montagna compie una scelta specifica che non significa necessariamente marginalizzazione. I cambiamenti climatici acuiscono questo *status*, condizionando tanto gli ambienti quanto le professioni della montagna. [Segui l'intervento](#)

### Giuseppe Cuc

Presidente - Collegio Nazionale Maestri Sci

La professione del maestro di sci è presente su tutte le montagne d'Italia. Oggi sempre più giovani universitari si interessano a questa professione, spesso considerandola un traguardo invece che un punto di partenza. Eppure la stagione lavorativa si è ridotta, condizionata dai cambiamenti climatici, rendendo necessario trovare altre espressioni per dare occupazione nei mesi non invernali. La burocratizzazione in rapporto alla durata del servizio è ostacolante, occorre semplificare le procedure per avvicinarsi a chi sceglie questa professione. [Segui l'intervento](#)

### Martino Peterlongo

Presidente Nazionale - Collegio Guide Alpine

Nonostante le minacce del cambiamento climatico, le Guide Alpine non si sentono una professione a rischio di estinzione, condividono con i Maestri di Sci l'urgenza di semplificare le modalità di accesso. La guida alpina è una professione trasversale e polivalente, qualità chiave per il futuro delle professioni della montagna. La specificità dei territori montani? Ci sono sì montagne che hanno bisogno di sviluppo sostenibile. Senza mai dimenticare che la montagna è sempre un ambiente pericoloso: maggiori frequentatori comportano maggior incidenza di rischi, ma è fisiologico. [Segui l'intervento](#)

### Massimo Manavella

Presidente - Rifugi Alpini

I cambiamenti climatici hanno modificato le stagioni dei rifugi, condizionando sia i periodi di apertura sia le modalità di lavoro. Con essi però è cambiata anche l'utenza, maggiore in numero e spesso dotata di un approccio semplicistico e meno consapevole, atteggiamento che espone ancor di più ai pericoli della montagna. Tuttavia, i rifugi sono ancora equiparati alle altre strutture ricettive di pianura, e questo provoca difficoltà operative che richiedono attenzione. [Segui l'intervento](#)

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano



### Gianfranco Pederzoli

Presidente - FederBIM

La montagna ha bisogno di poter utilizzare e gestire in prima persona le risorse di cui dispone, non ha bisogno di sussidi esterni. Gli effetti dei cambiamenti climatici stimolano il ragionamento, impongono di rivedere le priorità, per esempio se avere energia idroelettrica o acqua per l'irrigazione agricola. Del resto, anche la montagna invernale ha una forte richiesta d'acqua per garantire l'innervamento artificiale. Occorre ancora un sforzo collettivo per costruire un ente pubblico di gestione della risorsa dell'acqua. [Segui l'intervento](#)

### Tiziano Maffezzini

Presidente - UNCEM Lombardia

La montagna possiede due grandi risorse: il bosco e l'acqua. La filiera del legno però stenta a decollare, per ragioni organizzative, strutturali (frazionamento fondiario), e per norme che hanno tutelato troppo la crescita incontrollata del bosco a scapito dei maggenghi, luogo principe della produzione lattiero-casearia montana. L'acqua è la seconda grande risorsa, permette la produzione di energia idroelettrica, poco costosa e compatibile con i territori, sebbene spesso slegata dalle comunità con cui convive. Queste risorse, fruite da tutti i territori anche di pianura, devono essere compensate in montagna restituendo servizi. [Segui l'intervento](#)

### TAVOLA ROTONDA DEGLI STAKEHOLDER

Da sinistra Martino Peterlongo, Gianfranco Pederzoli, Tiziano Maffezzini, Giuseppe Cuc, Riccardo Baldazzi, Massimo Manavella e Agostino da Polenza

**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022**

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

## Tavola Rotonda Politica LA MONTAGNA. COS'È? CHE LEGGE FARE?

Modera **Riccardo Baldazzi** - Direttore del settimanale Centro Valle (SO)

### Luca DE CARLO

*Fratelli d'Italia*

È prioritario ridefinire il perimetro di ciò che è montagna anche all'interno della stessa altitudine: una definizione troppo inclusiva rischia di esaurire tutte le risorse senza benefici per la montagna. La montagna non è solo il luogo della villeggiatura, pertanto le politiche ad essa dedicate non possono essere conservative. Bisogna invece promuovere le comunità locali autonome. [Segui l'intervento](#)

### Antonino IARIA

*Movimento 5 Stelle*

Il tema della montagna è trasversale e apartitico, il che rende necessario lavorare con tutte le forze politiche su un indirizzo comune. Uno dei problemi principali della montagna è lo spopolamento, ma per affrontarlo serve un *business plan* per la montagna, capace di contemplare anche una nuova gestione dei boschi montani in espansione su territori che potrebbero essere sfruttati meglio. La montagna rappresenta una grande risorsa, da progettare con una pianificazione strategica di lungo periodo: si disegni un piano regolatore montano comune a tutti i Comuni montani. [Segui l'intervento](#)

### Enrico BORGHI

*Partito Democratico*

La riclassificazione dei comuni montani è un tema discusso da vent'anni, riaprirlo potrebbe essere pernicioso, soprattutto in ottica centralista, quando la delega è già di competenza regionale. Al contrario, è prioritario lavorare sul tema della intercomunalità, quale risposta di *governance* alle difficoltà che incontrano i piccoli Comuni montani, tema che si accompagna a un potenziamento infrastrutturale a contrasto dello spopolamento. [Segui l'intervento](#)

### Roberto PELLA

*Forza Italia*

Occorre una legge per il rilancio e lo sviluppo dei Comuni montani, con cui restituire centralità e autogestione delle risorse prodotte in montagna, agendo sulle situazioni di marginalità soggette a spopolamento. È cruciale favorire il lavoro agile, valorizzare il patrimonio immateriale e culturale di questi territori. Costruiamo una strategia di programmazione strutturale per valorizzare i comuni montani e favorire la loro crescita. [Segui l'intervento](#)



### Alessandro PANZA

*Lega*

Per fare politiche per la montagna bisogna definire cosa è montagna. Serve un dibattito costruttivo. Definiamo un piano di investimento a lungo termine per risolvere i problemi, che devono essere identificati e definiti secondo proprietà. Serve visione, per coordinare ogni azione. E poi, lavorare sulle aliquote fiscali per agevolare le imprese ad alta vocazione montana, come punto di partenza per costruire nuova idea di montagna. [Segui l'intervento](#)

### Mauro DEL BARBA

*Azione-Italia Viva*

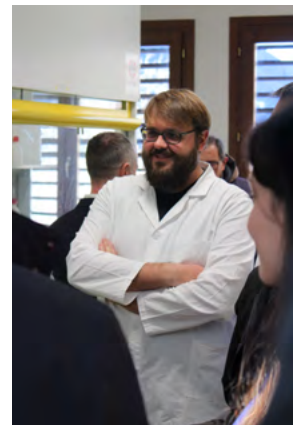
È necessario pragmatismo, conviene ridefinire il concetto di "comune montano" e lavorare su specificità e visione. La montagna possiede enormi diversità, ma anche contraddizioni: una legge quadro deve ispirarsi al costo della vita in montagna. Stato e regioni devono fare la loro parte. Una visione? La dicotomia tra città e non-città è globale: la montagna è aperta alla sfida della città o si pone come alternativa alla città? La montagna deve cercare una specificità aperta alle dinamiche della città, giocando la carta del protagonismo. [Segui l'intervento](#)

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

Scene della visita alla Sede Ge.S.Di.Mont., alla presenza del gruppo di ricerca e degli studenti e studentesse del Polo UNIMONT



**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022**  
Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

*“È solo quando arrivi  
in cima e osservi  
l’orizzonte che  
comprendi quanto  
ancora vasto  
è il tuo cammino”*

gli studenti UNIMONT  
per la Giornata Internazionale  
della Montagna



*Giuseppe Ballelli*

*“La montagna ha il  
potere di emozionare  
e sorprendere: ogni  
volta che la si affronta  
è in grado di incantare  
con la sua maestosità,  
con il paesaggio che  
muta ad ogni passo  
che si compie.”*

**MONICA PEDRETI**

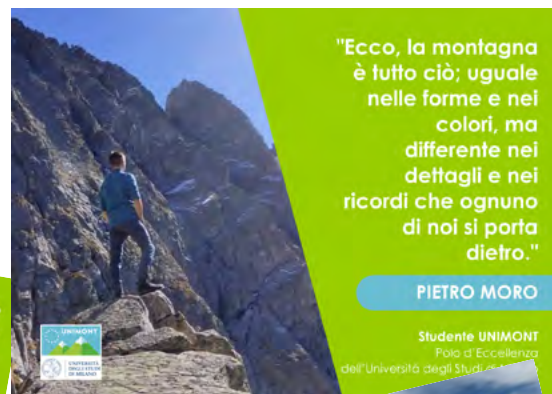
Studentessa UNIMONT  
Polo d' Eccellenza  
dell'Università degli Studi di Milano



*“Ecco, la montagna  
è tutto ciò; uguale  
nelle forme e nei  
colori, ma  
differente nei  
dettagli e nei  
ricordi che ognuno  
di noi si porta  
dietro.”*

**PIETRO MORO**

Studiante UNIMONT  
Polo d' Eccellenza  
dell'Università degli Studi di Milano



*“La montagna per me  
è sentirmi al sicuro, è  
cambiare prospettiva,  
vedere il mondo con  
occhi diversi. La  
montagna è lo  
specchio della mia  
anima e il luogo dove  
sogno il mio futuro.”*

**ELISA SVIZZERETTO**

Studentessa UNIMONT  
Polo d' Eccellenza  
dell'Università degli Studi di Milano



*“La montagna mi  
ricorda chi sono, il  
mondo a cui  
appartengo,  
elimina ogni  
possibile filtro  
tipico della  
società  
contemporanea.”*

**GIACOMO AMBROSINI**

Studiante UNIMONT  
Polo d' Eccellenza  
dell'Università degli Studi di Milano



*“Le montagne  
sono stupendi  
luoghi-opportunità  
in cui ricreare  
un equilibrio  
uomo-natura  
possibile.”*

**LISA PAGANI**

Studentessa UNIMONT  
Polo d' Eccellenza  
dell'Università degli Studi di Milano



**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA 2022**

Edolo (BS), Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano

organizzata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
in collaborazione con il Polo UNIMONT dell'Università degli Studi di Milano



**LA MONTAGNA SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE MONTAGNE**  
 MONTAGNE AL CENTRO: VERSO UNA NUOVA e SPECIFICA VISIONE PER IL FUTURO SOSTENIBILE dei TERRITORI MONTANI  
 RISORSE BENI SERVIZI 32%  
 territorio italiano  
**IMPORTANTE VARIETÀ**  
 NUOVO MODELLO  
 CLIMATICA STORICA INSEDIATIVA ECONOMICA  
**STRATEGIA**  
 DARE PRIORITÀ  
 VERO BIANCO

**GLORIA CARLETTI**  
 HO SCELTO DI STARE!  
 LA TECNOLOGIA È INDISPENSABILE  
 SOSTENERE le MONTAGNE  
 RISORSE e SERVIZI SUL territorio  
 POLITICHE MONTANE necessarie  
 SINDACO DI TOPPOLO (BG) - PRESIDENTE COLLEGGIO MAESTRI di JCI

**NOEMI GUZZO**  
 PORTARE LA montagna ALLA RIBALTA  
 DOCUMENTO NAZIONI UNITE  
 MONTAGNE AL CENTRO  
 CASA DELLA montagna  
 RESISTENZA DARE UNA LINFIA NUOVA  
 RACCONTIAMO le nostre MONTAGNE  
 CAPITALE UMANO DA TRATTENERE  
 MARKETING TERRITORIALE AREE PROTETTE - MARKETING e COMMUNICATION

**LA MONTAGNA: DI COSA HA BISOGNO?**  
**SPECIFICITÀ** IMPORTANZA DI comunicare  
 FIGURA maestro di sci È INDISPENSABILE SULLE NOSTRE MONTAGNE  
 SEMPLIFICAZIONE  
 RENDERE + Semplice l'ACCESSO alla FORMAZIONE  
 GUIDA ALPINA PROFESSIONE trasversale  
 RIFUGISTI siamo paragonati ALLE ALTRE ATTIVITÀ alpeggiate  
 SAREBBE AUSPICABILE UN PIANO REGOLATORE comune  
 FARE IMPRESA in montagna

**CELEBRARE LA MONTAGNA TRA LE MONTAGNE CON I GIOVANI**  
 LA MONTAGNA HA BISOGNO DI  
 C A S A  
 E R I C C H I A  
 LA MONTAGNA HA BISOGNO DI  
 C O M U N I C A Z I O N E  
 OFFRIAMO opportunità VALORIZZARE le persone  
 COSTRUIAMO insieme IL FUTURO  
 VIVERE IN MONTAGNA È UN GRAN privilegio  
 CONVICAZIONE & MARKETING - ML ENGRAVING ONORE (BG)

**ROBERTO CALDEROLI**  
 MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE  
 LA MONTAGNA È DI CHI LA AMA  
 FINANZIAMENTI importanti e MISURE PREMIALI  
 RICORDARSI DEL CONTESTO  
 CREARE le CONDIZIONI  
 UTILIZZO DELLE RISORSE PER  
**AUTOSVILUPPO e AUTONOMIA**  
 POLO D'ECCELLENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
 UNIMONT  
 DISAA  
 EDOLO  
 POLITICHE DEDICATE  
 Trovare un'identità comune  
 PIANIFICAZIONE

**VALERIA LEONI**  
 ATTIVITÀ DI RICERCA PRECARIA  
 UNIMI POLO UNIMONT  
 ESSERE VICINI ALL'AMBIENTE  
 VALORIZZAZIONE del territorio  
 CAMBIAMO INSIEME LA MONTAGNA ATRAVERSO LE COMUNITÀ  
 STARE sul territorio  
 AVERE PERSONE FORMATE  
 È IMPORTANTE CONOSCERE il territorio  
 AVERE VISIONE  
 DIALOGO  
**MARIA ELENA BUTTARI**  
 PROGETTISTA - ANIMATORE TERRITORIALE SORA (FR)

**LA MONTAGNA: COS'È, CHE LEGGE FARE**  
 IL VALORE DI CHI PRESIDIA LE montagne  
**RIPOPOLAMENTO** - OCCUPAZIONE  
 SAREBBE AUSPICABILE UN PIANO REGOLATORE comune  
 FARE IMPRESA in montagna  
 LA MONTAGNA È SPECIFICITÀ LA MONTAGNA COME RICCHEZZA

**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA**